



Fate arrivare con gli abbonamenti, L'UNITÀ in tutti i centri abitati.

# L'Unità

ANNO XXXII (Nuova Serie) - N. 315

DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DOMENICA 13 NOVEMBRE 1955

In questo numero un editoriale di TOGLIATTI

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

PER LA SOLUZIONE PACIFICA DELLE CONTROVERSIE INTERNAZIONALI

## IL MORSO DELLA TARANTOLA

Il rischio di essere morsi dalla tarantola si corre soltanto, dicono, se si cammina scalzi nei campi. Eppure non riesco a spiegarvi se non col morso della tarantola le conclusioni scomposte di tanti commentatori politici del nostro Paese, a meno che non siano l'effetto di qualche altro veleno. Prima si è trattato dei noti episodi della vita parlamentare; ora è la volta del dibattito ginevrino sulla questione tedesca. Allora ci proteste furienti, contro il perdiglio del Togliatti, a seconda dei casi compare oppure rivale del Nenni, ma in ogni caso capace di far svanire da un'altra i fedeli del governo e schiere al posto loro, come in una folla orientale, altrettanti agenti di Mosca e tutto è stato deciso al Cremlino e faceva parte (torre) di un piano mondiale (spirato (orrori) ai canoni del marxismo. Adesso urlano tutti assieme, mossi non so se da sdegno, rabbia impotente oppure torbida gioia, per denunciare che è finita la distensione e morto lo spirito di Ginevra, perché il nostro blocchetto ha gettato la maschera, ha messo il pugno sul tavolo, e una folata di gelido vento siberiano ha gelato le più belle speranze. Ve persuadono chi già ci ha scritto il compianto, sottomano copiato il suo Orwell, e proprio scono che questo problema esiste, che non se ne può prescindere.

Il impossibile, dunque, la unificazione tedesca? Certo, sarebbe stata assai più facile se le potenze occidentali non

# Accordo a Ginevra fra i quattro grandi per una dichiarazione di rinuncia alla guerra

Un documento comune sancirà i punti di accordo e le restanti divergenze sul disarmo - Una seduta estremamente positiva e fruttuosa - Possibilità di accordo anche sul problema della sicurezza europea?

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

GINEVRA, 12. — I quattro ministri degli esteri hanno concluso le trattative sul disarmo con un accordo, che consiste nell'impegno a redigere sul secondo punto d'ordine del giorno un comunicato comune, nel quale vengono fissati i punti di convergenza, così come essi sono emersi dalla discussione, e quelli sui quali la divergenza persiste. Il comunicato sarà redatto dagli rappresentanti di ognuna delle quattro potenze in seno alla sottocommissione dell'ONU per il disarmo.

Quelli sono i punti di convergenza non è ancora possibile dire in particolare, giacché il comunicato sarà redatto nei prossimi giorni.

Il modo come si è svolta la conferenza non è ancora possibile dire in particolare, giacché il comunicato sarà redatto nei prossimi giorni.

Ma è proprio questo il morso della tarantola, che rende misterico l'avvenimento. Anche in Germania, in quella Germania che tante volte, attraverso i secoli, quando era unita, si era governata dai ceti più reazionari, minacciò e distrusse la pace dei popoli europei, anche in Germania, oggi, la democrazia e il socialismo hanno fatto i loro decisivi passi in avanti. Proprio in questa circostanza di fatto noi, e con noi tutti coloro che sono stati morsi dalla tarantola, che sono capaci di ragionare con sicuro spirito oggettivo, già vediamo una garanzia di pace per tutta l'Europa.

Parla Molotov

Durante l'intervallo si succedono animate conversazioni tra i ministri, a due, a tre e a quattro. Macmillan e de Gaulle si allontanano due volte, per discutere con i ministri dell'URSS rispettivamente a Londra e a Parigi.

Alla ripresa, tocca a Molotov prendere per primo la parola. Il ministro degli esteri dell'URSS afferma, prima di tutto, di essere convinto della volontà dei quattro ministri di contribuire all'atteggiamento della tensione internazionale.

Per l'Unione Sovietica, il primo gruppo di lavoro ha un importante obiettivo: l'arresto della corsa agli armamenti. Come fa per raggiungere? Noi siamo d'accordo, tutti e quattro, su alcuni punti: — la disarmo, a cominciare da oggi, su altre questioni non lo siamo ancora. In questa situazione, cosa suggerisce quella di registrare, in un comunicato



GINEVRA — I quattro ministri degli esteri. Da sinistra: Dulles, Macmillan, Pinay e Molotov (Telefoto)

comune, sia il primo gruppo, sia il secondo gruppo di questioni.

La delegazione sovietica ritiene, ad esempio, che si sia d'accordo nel considerare un obiettivo importante un efficace sistema di controllo. Ma si rifiuta questo che ogni sforzo diretto a raggiungere un accordo sul disarmo debba essere subordinato ad un accordo sui dettagli tecnici del controllo. Evidentemente no. Ed è per questo che il governo sovietico ritiene che si debba procedere, sia nel campo del disarmo, sia nel campo del controllo, per tappe. La prima di queste tappe, in certo modo preliminare, potrebbe essere quella di un impegno a non ricorrere per primi all'impiego delle armi atomiche e all'idrogeno.

Per quella che riguarda, d'altra parte, il controllo, la delegazione sovietica ritiene che, in attesa di risolvere tutti gli altri dettagli tecnici, si possa cominciare con il registrare l'accordo sui punti di osservazione da stabilire nei piani strategici chiave. Nel primo gruppo, essa intende a dichiarare che a certe condizioni, anche la proposta di Eisenhower per uno scambio di informazioni militari e per le ispezioni aeree possa essere accettata.

Dulles ringrazia

Subito dopo, si levava Dulles, il quale ringraziava Molotov per il contributo da lui dato al progresso delle trattative. Dopo aver affermato che era ormai possibile giungere ad un comunicato comune, il segretario di Stato americano faceva osservare a Molotov che, a suo parere, non ci si doveva limitare a condannare soltanto l'uso delle armi atomiche, ma anche l'uso di qualsiasi altra arma di guerra, ma con la differenza che non può essere pace senza che il disarmo sia una intesa tra le nazioni.

cordo nella volontà di concludere un trattato di disarmo, e di formulare la proposta di redigere in tal senso un documento, che contenga anche l'impegno a far cessare la corsa agli armamenti e a non ricorrere alla forza nelle relazioni fra gli Stati. Una tale risoluzione — ha concluso il ministro degli esteri dell'URSS — costituirebbe un fattore importante per l'ulteriore riduzione della tensione internazionale.

Macmillan riassume e quindi i termini del dibattito. Esiste ormai — egli afferma — una larga possibilità di accordo sul disarmo, e tenera a dichiarare di essere rimasto fortemente impressionato dall'affermazione di Molotov sulla necessità di far cessare la corsa agli armamenti. A questo punto, conclude Macmillan — non ci resta che ad accogliere la suggestione di Molotov; sanzionare con un documento comune i punti di accordo, e non nascondere quelli di disaccordo.

Subito dopo la seduta veniva tolta. Erano le ore 12,15 circa. La conferenza di Ginevra dei quattro ministri degli esteri chiuderà con la migliore delle sue giornate.

Che cosa è emerso in sostanza dalla cronaca della seduta? In primo luogo il fatto che dopo alcuni giorni di inattesa, e anche di tensione, i ministri degli esteri hanno finito per trovare la strada di un accordo senza dubbio destinato ad approfondire il processo di distensione internazionale. Coloro i quali nel giorno passato gridavano al fallimento della conferenza e alla fine dello spirito di Ginevra hanno avuto torto: la distensione continua e si approfondisce, sia pure lentamente, e attraverso mille difficoltà. D'altra parte, la cronaca della seduta rivela che la proposta di Molotov

nel terreno in cui essa è stata formulata verrà internamente accolta, i quattro ministri degli esteri emergeranno un documento comune, nel quale, oltre alla registrazione dei punti di accordo e di quelli di disaccordo, manifesteranno la volontà: a) di far

ALBERTO JACOVIELLO

(Continua in 7. pag. 1 colonna)

## NUOVA TESTIMONIANZA DELL'APPOGGIO POPOLARE ALLA POLITICA DEL PARTITO

# Seicentodie milioni per "L'Unità", sono stati sottoscritti dal popolo italiano

Il ringraziamento della Direzione del PCI ai sottoscrittori - Caloroso plauso ai compagni che hanno lavorato con tenacia e intelligenza - Oltre 20.000 feste si sono svolte durante il Mese della Stampa

La sottoscrizione per "L'Unità" che quest'anno con un nuovo, grande successo. Sono stati raggiunti i seicentodie milioni; è stato così superato di oltre cento milioni l'obiettivo fissato per il Mese della stampa comunista. Il Comitato centrale del Partito fissando a mezzo milione il traguardo della sottoscrizione sapeva di chiedere ancora una volta un sacrificio non lieve e un duro sforzo ai lavoratori, ai compagni e alle organizzazioni, già impegnate per la costruzione o l'acquisto di nuove sedi di sezioni, di federazioni provinciali, di case del popolo, in risposta alle misure illegali, talora persecuzioni del governo Scelba-Saragat; ma sapeva di poter contare sull'affetto dei lavoratori verso il loro giornale, sullo slancio e sull'entusiasmo dei compagni, sul lavoro organizzato delle cellule, delle sezioni e delle federazioni.

Oltre ventimila feste grandi e piccole, milioni di partecipanti e di ascoltatori, centinaia di migliaia di collettori e milioni di sottoscrittori di ogni condizione sociale, un milione di copie delle nostre pubblicazioni periodiche diffuse, sono stati una nuova testimonianza di profonda solidarietà e di orgoglio del popolo italiano, una nuova prova della solidarietà che stringe i lavoratori al loro giornale, della volontà di tutti i cittadini di conoscere e di difendere la verità.

La Direzione del Partito rivolge un ringraziamento cordiale a tutti coloro che hanno partecipato alle manifestazioni, alle assemblee e ai comizi; ringrazia i sottoscrittori, i quali, con tutti i depliti comunisti senza eccezione, sono invitati a partecipare alla riunione del Gruppo martedì 15 novembre alle 9,30.

La Segreteria del PCI

L'elenco delle Federazioni

Ecco l'elenco delle somme versate dalle federazioni:

MILANO	40.000.000
BOLZANO	40.045.000
FIRENZE	35.003.380
ROMA	34.074.000
GENOVA	29.583.040
TORINO	25.800.000
SIENA	20.203.320
REGGIO EMILIA	18.398.980
MODENA	18.000.000
LIVORNO	17.023.200
BARCELONA	15.500.000
RAVENNA	13.794.180
PISA	13.108.740
FERRARA	12.807.350
MANTOVA	10.700.000
ALESSANDRIA	9.700.000
SAVONA	8.500.000
AREZZO	8.498.940
PISTOIA	8.390.000
MACERATA	7.988.940
LA SPEZIA	7.500.000
VERONA	7.284.880
BRESCIA	6.800.000
BIELLA	6.500.840
PARMA	6.400.000
PIACENZA	6.300.000
ROVIGO	6.193.320
GROSSETO	6.190.000
NOVARA	6.013.320
PERUGIA	6.010.000

La Segreteria del PCI

L'elenco delle Federazioni

Ecco l'elenco delle somme versate dalle federazioni:

AVEZZANO	843.000
MATERA	813.320
CHIETI	744.000
AQUILA	723.000
SONDRIO	653.320
ORISTANO	331.840
TOTALE	6.018.233,88

I dirigenti polacchi invitati in Birmania

Varsavia, 12 (V. S.). — Giunti ieri mattina all'aeroporto di Varsavia, il primo ministro birmano, U Nu, si è incontrato con il presidente del Consiglio di Stato, Zawadzki, e con il presidente del Consiglio, Gajda. Il premier birmano ha quindi partecipato ad un suntuoso ricevimento offerto in suo onore dalla presidenza del Consiglio e al quale hanno partecipato i ministri del governo.

La posizione dei vari gruppi

Dopo i colloqui che i presidenti del Gruppo, il Gruppo del Capo dello Stato, sembra di escludere un rinvio della elezione dei cinque giudici della Corte costituzionale. Montecitorio si sta già attrezzando per la seduta comune dei due rami del Parlamento che è ormai stabilita per martedì prossimo, e che continuerà probabilmente nei giorni successivi fino a quando si formi la necessaria maggioranza per la nomina. Non appare del tutto chiara la incapacità della maggioranza governativa di ricercare e trovare quegli accordi che sono necessari.

Il nota che la posizione finora assunta dalla DC e dal PSDI, e con minor convinzione dagli altri due partiti minori, la quale presuppone un impossibile accordo tra le opposizioni anziché un accordo di maggioranza e opposizione, tende ad impedire l'effettiva

La posizione dei vari gruppi

Dopo i colloqui che i presidenti del Gruppo, il Gruppo del Capo dello Stato, sembra di escludere un rinvio della elezione dei cinque giudici della Corte costituzionale. Montecitorio si sta già attrezzando per la seduta comune dei due rami del Parlamento che è ormai stabilita per martedì prossimo, e che continuerà probabilmente nei giorni successivi fino a quando si formi la necessaria maggioranza per la nomina. Non appare del tutto chiara la incapacità della maggioranza governativa di ricercare e trovare quegli accordi che sono necessari.

Il nota che la posizione finora assunta dalla DC e dal PSDI, e con minor convinzione dagli altri due partiti minori, la quale presuppone un impossibile accordo tra le opposizioni anziché un accordo di maggioranza e opposizione, tende ad impedire l'effettiva

La posizione dei vari gruppi

Dopo i colloqui che i presidenti del Gruppo, il Gruppo del Capo dello Stato, sembra di escludere un rinvio della elezione dei cinque giudici della Corte costituzionale. Montecitorio si sta già attrezzando per la seduta comune dei due rami del Parlamento che è ormai stabilita per martedì prossimo, e che continuerà probabilmente nei giorni successivi fino a quando si formi la necessaria maggioranza per la nomina. Non appare del tutto chiara la incapacità della maggioranza governativa di ricercare e trovare quegli accordi che sono necessari.

Il nota che la posizione finora assunta dalla DC e dal PSDI, e con minor convinzione dagli altri due partiti minori, la quale presuppone un impossibile accordo tra le opposizioni anziché un accordo di maggioranza e opposizione, tende ad impedire l'effettiva

## Martedì il voto delle Camere per la Corte costituzionale

# Discorso di Gronchi ai prefetti contro le discriminazioni

Dichiarazione di Parri sull'elezione dei cinque giudici e le responsabilità della D. C.

Vivo interesse ha suscitato negli ambienti politici la pubblicazione del discorso pronunciato dal presidente Gronchi ai prefetti di tutto il paese. Il presidente Gronchi ha pronunciato alcuni giorni orsono un discorso ai prefetti di nuova nomina.

Il Capo dello Stato, dopo aver salutato l'Italia e il difficile compito che i prefetti sono chiamati ad esercitare, ha rilevato come il compito dei funzionari sia molto più arduo in regime democratico che non in un regime comunque autoritario. «Forse anche voi, nel vostro stesso ricordo di funzionari di ministero o di prefettura», ha detto il Presidente, «avete potuto fare delle constatazioni che danno ragione a questo mio assunto: che la rappresentanza dello Stato, in un regime democratico, è un compito molto più semplice perché ha molto poco a che fare con la libertà, con la giustizia, con l'eguaglianza di tutti i cittadini. Oggi — ha proseguito il Presidente — la Costituzione, i principi di libertà e di democrazia non consentono di discriminare i cittadini a seconda delle loro opinioni. L'equilibrio tra il contenimento delle opinioni e il limite invalicabile della legge è il metro, è la misura dell'atteggiamento, dell'attitudine e dell'abilità di governo di un funzionario che ha la responsabilità della rappresentanza dello Stato in un regime democratico. Voi farete cosa saggia se non farete alcuna distinzione fra partiti al potere e partiti all'opposizione, quando si tratta di far rispettare la legge, di applicare la legge, di far rispettare il diritto e di far rispettare il dovere. Il regime democratico è un regime che non può essere pace senza che il disarmo sia una intesa tra le nazioni.

## Morto che parla

Il secondo e indimenticabile perché la nuova commedia presentata da Peppino De Filippo e ambientata durante laoccupazione tedesca e la liberazione. Dice il giornale fascista che il morto che parla è stato ucciso da un colpo di pistola. «Kull, mozzati», come De Filippo e Totò nel 1946 una volta che «oltre ad essere ucciso», rivolge sempre allo stesso morto, mentre la vita attuale offrendo materale per cento-tesista a reperire.

«Perché contestavano i deputati fascisti sono arrestati non erano nemmeno alla fustigazione di 47».

Palloni

Molto eletta la polemica tra i monarchici di Loro e gli antimonarchici. Scrivono gli anti-

## Il dito nell'occhio

Il secondo e indimenticabile perché la nuova commedia presentata da Peppino De Filippo e ambientata durante laoccupazione tedesca e la liberazione. Dice il giornale fascista che il morto che parla è stato ucciso da un colpo di pistola. «Kull, mozzati», come De Filippo e Totò nel 1946 una volta che «oltre ad essere ucciso», rivolge sempre allo stesso morto, mentre la vita attuale offrendo materale per cento-tesista a reperire.

«Perché contestavano i deputati fascisti sono arrestati non erano nemmeno alla fustigazione di 47».

Palloni

Molto eletta la polemica tra i monarchici di Loro e gli antimonarchici. Scrivono gli anti-

## Morto che parla

Il secondo e indimenticabile perché la nuova commedia presentata da Peppino De Filippo e ambientata durante laoccupazione tedesca e la liberazione. Dice il giornale fascista che il morto che parla è stato ucciso da un colpo di pistola. «Kull, mozzati», come De Filippo e Totò nel 1946 una volta che «oltre ad essere ucciso», rivolge sempre allo stesso morto, mentre la vita attuale offrendo materale per cento-tesista a reperire.

«Perché contestavano i deputati fascisti sono arrestati non erano nemmeno alla fustigazione di 47».

Palloni

Molto eletta la polemica tra i monarchici di Loro e gli antimonarchici. Scrivono gli anti-

## Il dito nell'occhio

Il secondo e indimenticabile perché la nuova commedia presentata da Peppino De Filippo e ambientata durante laoccupazione tedesca e la liberazione. Dice il giornale fascista che il morto che parla è stato ucciso da un colpo di pistola. «Kull, mozzati», come De Filippo e Totò nel 1946 una volta che «oltre ad essere ucciso», rivolge sempre allo stesso morto, mentre la vita attuale offrendo materale per cento-tesista a reperire.

«Perché contestavano i deputati fascisti sono arrestati non erano nemmeno alla fustigazione di 47».

Palloni

Molto eletta la polemica tra i monarchici di Loro e gli antimonarchici. Scrivono gli anti-

## Morto che parla

Il secondo e indimenticabile perché la nuova commedia presentata da Peppino De Filippo e ambientata durante laoccupazione tedesca e la liberazione. Dice il giornale fascista che il morto che parla è stato ucciso da un colpo di pistola. «Kull, mozzati», come De Filippo e Totò nel 1946 una volta che «oltre ad essere ucciso», rivolge sempre allo stesso morto, mentre la vita attuale offrendo materale per cento-tesista a reperire.

«Perché contestavano i deputati fascisti sono arrestati non erano nemmeno alla fustigazione di 47».

Palloni

Molto eletta la polemica tra i monarchici di Loro e gli antimonarchici. Scrivono gli anti-

## Il dito nell'occhio

Il secondo e indimenticabile perché la nuova commedia presentata da Peppino De Filippo e ambientata durante laoccupazione tedesca e la liberazione. Dice il giornale fascista che il morto che parla è stato ucciso da un colpo di pistola. «Kull, mozzati», come De Filippo e Totò nel 1946 una volta che «oltre ad essere ucciso», rivolge sempre allo stesso morto, mentre la vita attuale offrendo materale per cento-tesista a reperire.

«Perché contestavano i deputati fascisti sono arrestati non erano nemmeno alla fustigazione di 47».

Palloni

Molto eletta la polemica tra i monarchici di Loro e gli antimonarchici. Scrivono gli anti-

## Una nuova perforazione della Somicem nel giacimento petrolifero di Vallecupa

PESCARA, 12. — Questa notte i tecnici della SOMICEM (ENI) hanno portato a compimento una nuova perforazione positiva nell'importante giacimento petrolifero già scoperto presso Vallecupa, nel territorio della provincia di Pescara. Il petrolio è sgorgato alle 1,30 al pozzo Madonna della Croce in un'area continua a fuoriuscire.

Il pozzo è stato trivellato da una sonda della potenzialità di 1.400 metri, che continuerà ad avanzare per stabilire lo spessore dello strato mineralizzato.

Il petrolio è fuoriuscito dal pozzo quando la trivella ha raggiunto i 630 metri di profondità e maniere i tecnici stanno eseguendo la cosiddetta "prova Baker". I tecnici dell'ENI hanno già provveduto a predisporre i lavori di imbrigliamento del getto.

Non è possibile ancora fare previsioni sulla consistenza della falda; sono però in corso le analisi di laboratorio per stabilire la qualità del greggio.

E' opinione diffusa che per la natura del giacimento, ritenuto molto ricco di gas, il costo dell'estrazione del petrolio dovrebbe risultare molto basso.

## Morto che parla

Il secondo e indimenticabile perché la nuova commedia presentata da Peppino De Filippo e ambientata durante laoccupazione tedesca e la liberazione. Dice il giornale fascista che il morto che parla è stato ucciso da un colpo di pistola. «Kull, mozzati», come De Filippo e Totò nel 1946 una volta che «oltre ad essere ucciso», rivolge sempre allo stesso morto, mentre la vita attuale offrendo materale per cento-tesista a reperire.

«Perché contestavano i deputati fascisti sono arrestati non erano nemmeno alla fustigazione di 47».

Palloni

Molto eletta la polemica tra i monarchici di Loro e gli antimonarchici. Scrivono gli anti-

## Il dito nell'occhio

Il secondo e indimenticabile perché la nuova commedia presentata da Peppino De Filippo e ambientata durante laoccupazione tedesca e la liberazione. Dice il giornale fascista che il morto che parla è stato ucciso da un colpo di pistola. «Kull, mozzati», come De Filippo e Totò nel 1946 una volta che «oltre ad essere ucciso», rivolge sempre allo stesso morto, mentre la vita attuale offrendo materale per cento-tesista a reperire.

«Perché contestavano i deputati fascisti sono arrestati non erano nemmeno alla fustigazione di 47».

Palloni

Molto eletta la polemica tra i monarchici di Loro e gli antimonarchici. Scrivono gli anti-

## Morto che parla

Il secondo e indimenticabile perché la nuova commedia presentata da Peppino De Filippo e ambientata durante laoccupazione tedesca e la liberazione. Dice il giornale fascista che il morto che parla è stato ucciso da un colpo di pistola. «Kull, mozzati», come De Filippo e Totò nel 1946 una volta che «oltre ad essere ucciso», rivolge sempre allo stesso morto, mentre la vita attuale offrendo materale per cento-tesista a reperire.

«Perché contestavano i deputati fascisti sono arrestati non erano nemmeno alla fustigazione di 47».

Palloni

Molto eletta la polemica tra i monarchici di Loro e gli antimonarchici. Scrivono gli anti-

## Il dito nell'occhio

Il secondo e indimenticabile perché la nuova commedia presentata da Peppino De Filippo e ambientata durante laoccupazione tedesca e la liberazione. Dice il giornale fascista che il morto che parla è stato ucciso da un colpo di pistola. «Kull, mozzati», come De Filippo e Totò nel 1946 una volta che «oltre ad essere ucciso», rivolge sempre allo stesso morto, mentre la vita attuale offrendo materale per cento-tesista a reperire.

«Perché contestavano i deputati fascisti sono arrestati non erano nemmeno alla fustigazione di 47».

Palloni

Molto eletta la polemica tra i monarchici di Loro e gli antimonarchici. Scrivono gli anti-

## Morto che parla

Il secondo e indimenticabile perché la nuova commedia presentata da Peppino De Filippo e ambientata durante laoccupazione tedesca e la liberazione. Dice il giornale fascista che il morto che parla è stato ucciso da un colpo di pistola. «Kull, mozzati», come De Filippo e Totò nel 1946 una volta che «oltre ad essere ucciso», rivolge sempre allo stesso morto, mentre la vita attuale offrendo materale per cento-tesista a reperire.

«Perché contestavano i deputati fascisti sono arrestati non erano nemmeno alla fustigazione di 47».

Palloni

Molto eletta la polemica tra i monarchici di Loro e gli antimonarchici. Scrivono gli anti-

## Il dito nell'occhio

Il secondo e indimenticabile perché la nuova commedia presentata da Peppino De Filippo e ambientata durante laoccupazione tedesca e la liberazione. Dice il giornale fascista che il morto che parla è stato ucciso da un colpo di pistola. «Kull, mozzati», come De Filippo e Totò nel 1946 una volta che «oltre ad essere ucciso», rivolge sempre allo stesso morto, mentre la vita attuale offrendo materale per cento-tesista a reperire.

«Perché contestavano i deputati fascisti sono arrestati non erano nemmeno alla fustigazione di 47».

Palloni

Molto eletta la polemica tra i monarchici di Loro e gli antimonarchici. Scrivono gli anti-